Mense in crisi, Scarsciotti (Angem): “Il governo deve intervenire”

20221221122946shutterstock-1090719347-f88de89c

“*Il quadro è drammatico e il governo deve intervenire*”. E' l’allarme lanciato da **Carlo Scarsciotti**, presidente dell’associazione della ristorazione collettiva **Angem** legata a **Fipe Confcommercio**, riguardo la situazione ormai insostenibile in cui versano le imprese che lavorano con il **servizio mense** nelle scuole, negli ospedali e nelle Rsa.

Il colpo di grazia al settore arriva dall’**inflazione**, dal caro energia e dall’impennata dei costi delle **materie prime alimentari** (+23%), tutti fattori ormai fuori controllo per un comparto, quello della ristorazione collettiva, che conta **circa 92mila lavoratori** di cui l’80% donne. A soffrire di più sono le realtà che hanno siglato i contratti di appalto – con prezzi fissi e non modificabili – nel pre-pandemia e prima dell’entrata in vigore del decreto **Sostegni Ter**, Provvedimento che invece impone alle stazioni appaltanti di inserire nei bandi di gara **clausole** per la revisione dei prezzi, oggi però ancora carenti e mal applicate.

“*Il nostro settore possiamo definirlo energivoro, abbiamo centri cottura importanti e l’aumento delle bollette è pesante* – spiega Scarsciotti – *Le nostre imprese nel 2022 spenderanno 346 milioni di euro in più rispetto al 2020. Altro tema centrale è quello che riguarda le derrate alimentari e in particolare modo **i prodotti della filiera biologica, o molto onerosi o difficili da reperire**, perché quelle poche disponibilità che ci sono vanno in prima battuta su settori price premium e alla grande distribuzione organizzata*”.

Inflazione, il costo per preparare un piatto è aumentato del 55%

Attualmente la preparazione di un piatto servito in mensa comporta un costo del +55%, **su un prezzo medio a livello nazionale di 4,50 euro**. “*Considerato che il 75% dei contratti di appalto sono stati siglati prima dell’entrata in vigore del decreto Sostegni Ter è chiaro che il settore delle mense **sta***

lavorando in perdita e rischia di esplodere e sparire – aggiunge il presidente di Angem – *Parliamo di un servizio di interesse pubblico essenziale* (ogni anno vengono serviti oltre 760 milioni di pasti all'interno di scuole, ospedali e centri di assistenza, ndr) *e non vogliamo in alcun modo penalizzare le famiglie:* ***ad oggi 5 milioni di bambini, anziani e degenti*** *rischiano di non avere più un pasto. Inoltre, la percentuale di chi ha sottoscritto i contratti dopo il Sostegni Ter vive nel limbo delle decisioni delle stazioni appaltanti, libere di dettare le condizioni contrattuali che preferisce*".

Scarsciotti: "Servono finanziamenti canalizzati agli enti locali"

L'incontro di Angem e Fipe con il governo è costante, ma la momento fatti concreti non se ne vedono. "*Siamo di fronte a una situazione inaccettabile. Sono necessari, urgentemente,* ***finanziamenti canalizzati agli enti locali****, in modo tale da concedere la revisione dei prezzi per le nostre aziende e non accollare gli aumenti alle famiglie. Senza questi fondi, che vanno a compensare gli extra costi, non usciamo da questo scenario drammatico. In tutto ciò, ovviamente, è indispensabile dare alle stazioni appaltanti una linea di indirizzo univoca, con l'obiettivo di* ***valorizzare e ridare fiato alle migliaia di aziende del comparto***", prosegue Scarsciotti.

Qui il link alla **campagna Angem-Fipe lanciata sui social media** per sensibilizzare governo (e utenti) sulle condizioni in cui versa il comparto mense e richiedere un pronto intervento.